



CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

C.E.A.

PARCO ALPI LIGURI

TITOLO PERCORSO DIDATTICO

La biodiversità nelle stagioni del Parco Alpi Liguri

MODULO:LABORATORIO AREA BRIGASCA

“JACK IN THE GREEN e LA PECORA BRIGHELLA”

A cura di Eleonora Martini

Jack in the green..il magico folletto di Colle Melosa, originario del Kent in Inghilterra si è imbattuto in una delle sue fantastiche avventure. E' Maggio ed è tempo di fioriture anche sul Monte Saccarello, il Monte più alto della Liguria con i suoi 2.200 metri s.l.m. che primeggia nella catena delle Alpi Liguri.

Jack ha deciso di fare una bella escursione in mezzo al verde lussureggiante della natura per scoprire nuovi amici ed annusare inebrianti profumi partendo dalla frazione di Verdeggia in direzione delle Case Vesignana; una volta giunto infatti sulla strada militare intende ammirare il bel paesaggio che si apre in direzione del mare approfittando del fatto che non sia comparsa ancora foschia. Durante l'inverno ha piovuto molto e i raggi del sole si divertono a far brillare il verde dei prati e dei rigogliosi boschi di faggi e larici e a baciare i timidi arbusti del sottobosco ancora sopiti.



Una volta superate le ginestre, i ginepri e gli alberi da frutto che sovrastano l'abitato di Verdeggia in prossimità di Case Colombeira, Jack aumenta il passo lungo il sentiero lastricato, convinto di incontrare qualche personaggio...il canto insistente di una ghiandaia sugli alberi avvisa jack della

presenza di qualcuno, fra i cespugli ecco intravedere il pelo bianco di un cane che gli viene incontro abbaiando di gioia...è Patou, il fedele compagno del pastore Nevio che riconosce il suono dei campanellini di jack, unici nel suo genere.

I due si salutano affettuosamente e si dirigono nei prati adiacenti le vecchie case dei pastori in modo che Patou possa continuare a controllare le pecore del pastore. Nevio infatti ha un gregge numeroso di pecore brigasche che scorrazzano allegramente sul Saccarello e Patou, assieme ad altri due cani ne è il guardiano, che veglia per impedire l'attacco di eventuali predatori e

spiacevoli inconvenienti causati dalla sbadataggine delle stesse pecore...ma ecco che l'attenzione di Jack viene catturata da un gruppo di pecore che accalcate in semicerchio sono rivolte verso un rigoglioso ciuffo d'erba...nell'avvicinarsi i due scorgono sulla foglia di un tarassaco la saggia chiocciolina Lumachina (richiamo a Slow Food) che sta raccontando una storia ai piccoli agnellini del gruppo.

“c'era una volta... in mezzo ad un gregge di Triora una piccola pecora dal nome Brighella spesso derisa dalle compagne per il muso arcuato e gli arti dinoccolati...la povera Brighella infatti aveva un simpatico e particolare naso arrotondato diverso da quello delle compagne di giochi più piccole di dimensione e più belle...Brighella sembrava infatti un po' sproporzionata e goffa...il corpo doveva ancora svilupparsi in maniera armoniosa e i tratti caratteristici la rendevano un po' buffa...le altre pecore che avevano notato le differenze fisiche spesso si divertivano a prenderla in giro: <<ma dove vai con quel naso... qualunque lupo ti vedrebbe a chilometri di distanza...e le tue zampe sono così alte e robuste...non è che sei figlia di una giraffa???>>...Brighella soffriva profondamente quelle affermazioni e spesso si isolava dalle altre pecore al pascolo...aveva sentito dire a bassa voce da una delle pecore anziane <<Lei non è nata qui, nella stalla come voi, ma ...>> non era riuscita a sentire la conclusione del discorso, ma era chiaro anche a lei che alcune sue caratteristiche la rendevano diversa e la stupidità delle compagne non faceva che peggiorare le cose.

Un giorno mentre si erano spinte in alto al pascolo Brighella era inciampata nelle sue zampe lunghe, così venne nuovamente derisa dalle perfide compagne <<ah ah ah...non sei capace di camminare...ti pesa il naso...>>. Brighella sconsolata da questa caduta si fermò sotto alcuni pini intenta a guardare per terra per non incrociare lo sguardo malizioso delle altre pecore che, per deriderla, si erano allontanate dal gruppo principale che aveva proseguito la marcia assieme ai cani. In un batter di ciglia si era alzata una fitta nebbia, tanto che le pecore impaurite non riuscivano a scorgere le altre...lo stesso rumore del vento confondeva i suoni e la loro provenienza...così una di loro decise di riprendere la marcia e proseguire verso l'altro, convinta di riuscire a raggiungere il gregge...erroneamente il gruppo di pecorelle, inclusa Brighella si erano incamminate verso il sentiero che punta sulla cima del Saccarello, sul lato francese della montagna...percorsi pochi metri le pecorelle si trovarono in enorme difficoltà a causa dei pendii scoscesi e delle rocce appuntite...Brighella inaspettatamente si sentiva sicura e nel pieno delle proprie forze, tanto che si mise alla testa del gruppo. Era come se in quell'ambiente così inospitale ci fosse sempre vissuta. Rinvigorita da questa nuova sensazione e alla vista della paura livida sul musetto delle compagne, Brighella che non si era mai persa d'animo, decise di parlare << Forza ragazze, seguitemi e vedrete che ritroveremo le altre>>.

Il suo naso arrotondato non temeva il vento, il suo pelo folto sembrava fatto apposta per resistere al freddo e le sue zampe lunghe e massicce sembravano nate per percorrere quel sentiero...le altre pecorelle la seguivano speranzose di poter ritrovare la strada per casa. Brighella gli fece attraversare diversi valloni sempre pronta a rassicurare le compagne e ad aiutarle nelle difficoltà, era la prima volta che si sentiva considerata ed ammirata dalle altre, per cui ogni pericolo le sembrava risolvibile...giunte in prossimità di una distesa di rododendri Brighella avvertì la presenza di qualcuno oltre a loro...pregò di non aver condotto il gregge in



CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

C.E.A.

PARCO ALPI LIGURI

bocca ad un branco di lupi...ma no...ecco in lontananza arrivare Black, uno dei cani di Nevio... arrivò abbaiando per avvisare Patou e le altre di aver ritrovato le pecorelle smarrite!!!

Rientrate presso la stalla, stanche ed impaurite dopo quella brutta avventura, le pecorelle si erano sentite in dovere di scusarsi con Brighella per averla presa in giro e derisa e la ringraziarono profondamente per il suo coraggio e forza d'animo. Lei da quel giorno si sentì speciale.

La chiocciola Lumachina terminata la storia chiese ai piccoli agnellini << Avete ora capito a quale specie apparteneva Brighella?>> <<Sii>> fecero tutti in coro <<Era una pecora brigasca!!!>>

Concludendo Lumachina disse <<Care mie, dovete ricordarvi che appartenente ad una razza particolare, adatta a vivere in questo ambiente ostile e difficoltoso, ma altrettanto sano e ricco... la pecora brigasca, originaria di questo territorio, è un animale rustico, dotato di arti muscolosi e unghielli forti, scuri, adatti al pascolo in zone impervie e il suo profilo assomiglia a quello di un montone... ma proprio per questo non si deve sentire nè inferiore né superiore alle altre... ogni tipo di pecora deve essere rispettata...>>.

Jack, rialzandosi da terra dove si era appoggiato per ascoltare, sorrise per quella bella storiella delle chiocciola Lumachina ed aggiunse << E care brigasche dovete anche ricordavi che il vostro prezioso latte serve a produrre dei formaggi buoni e gustosi... basta assaggiarne un boccone per sentire in bocca l'erba verdeggiante del Saccarello... e ora sapete cosa vi dico... caro Patou, accompagnami dal pastore che vado a gustare una bella tometta!!!>>.

La pecora Brigasca, una popolazione ovina autoctona, ha avuto origine, con tutta probabilità, dallo stesso ceppo della Frabosana: il profilo montonino e, nei maschi, le corna a spirale rivolte all'indietro sono simili, solo la taglia è un po' meno robusta. È un animale rustico, dotato di arti muscolosi e unghielli forti, scuri, adatti al pascolo in zone impervie. L'allevamento tradizionale prevede, infatti, un periodo di sette-otto mesi in alpeggio e di circa quattro mesi in bandia, la zona costiera dove il clima mite permette di mantenere il pascolo all'aperto anche nei mesi invernali. Con il suo latte si producono tre formaggi - la Sora, la Toma e il Brus -, ancora con tecniche e attrezzi legati alla tradizione millenaria della transumanza. La Sora viene prodotta esclusivamente con latte ovino proveniente dalla mungitura serale aggiunto a quello del mattino. Il latte è portato a 34° e addizionato di caglio liquido; dopo la coagulazione si rompe la cagliata con il rubatà, il classico spino in legno. La cagliata è lasciata depositare e poi raccolta con una tela grezza (raireura). Con questa tela si forma una sorta di fagotto, sul quale è depositata una grossa pietra. Dopo circa 12 ore, la massa è tolta dalla tela e tagliata in parti simmetriche. Trascorsi 15 giorni di maturazione, i formaggi vengono lavati con acqua corrente, asciugati e

posti a stagionare in luogo fresco per un minimo di 60 giorni, su tavole di legno. La tecnica di produzione della Toma si discosta da quella della Sora solo per l'eventuale aggiunta di latte di capra, l'utilizzo di fascere per la messa in forma e la stagionatura più breve.

La pecora era una fonte di reddito primaria per le piccole comunità locali e le cronache narrano di contese per il possesso dei pascoli migliori. La definizione dei confini politici e amministrativi nel 1947 rese più difficile lo spostamento del bestiame, causando un primo declino numerico delle greggi. Oltre che sull'economia di queste zone montane, l'impoverimento del patrimonio zootecnico ha avuto effetti assai negativi sul paesaggio.

Jack era solito accompagnarsi anche dei suoi amici Bogies

Sapete chi sono i Bogies??? Piccoli gnomi del bosco, vestiti completamente di stracci verdi, foglie e rami, con delle enormi orecchie a punta.

Jack aveva scelto i Bogies come aiutanti perché **silenziosi, rispettosi della natura** ed estremamente **attenti a non calpestare fiori, piante e frutti**. Erano talmente calmi e taciturni da non interrompere le attività dei numerosi animali del bosco: l'allegro cinguettare delle **cinche**, il rumoroso ronzare delle **api**, il fitto lavorare delle **formiche rufe**, l'astuto cacciare delle **volpi**, lo spensierato correre dei **caprioli**, il leggero dormire dei **gufi reali**, il maestoso volare delle **aquile e dei bianconi!!!**

I Bogies venivano reclutati da Jack solo se rispettavano tutti gli esseri viventi e si comportavano in maniera educata nella casa degli animali, dei fiori e degli alberi ... nella lussureggiante natura del Kent.

Jack una volta scelti i Bogies era abituato ad arruolarli nel suo pacifico gruppo mettendo loro una piccola **fogliolina verde brillante** sul petto.

Siccome Jack si è trasferito a Colle Melosa dall'Inghilterra e non ha potuto portare con sé i suoi amici ed aiutanti, **Volete diventare Bogies anche voi ed accompagnare Jack nel bosco???**

e scoprire così la presenza dei diversi animali???